



Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

Comunicato n. 3 – settembre 2018

La strada **470 della Val Brembana** è quella che partendo da Bergamo attraversa i Comuni di Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè e sale attraverso la valle. La strada **470 dir** (=diramazione) è appunto la diramazione della strada della Val Brembana che dalla rotatoria dell'Arlecchino di Villa d'Almè si dirige verso Dalmine, attraversando i Comuni di Almè, Paladina, Valbrembo, Mozzo, eccetera.

La Provincia di Bergamo ha comminato lo studio del progetto di collegamento tra la **470 dir** da Ossanesga (Valbrembo) e la **470** alla Ventolosa (Villa d'Almè), attraversando la Val Breno, bucando il monte di Sombreno, tagliando la piana di Petosino, forando la montagna sotto Bruntino e la Valle del Giongo. **È una scelta paesaggisticamente deturpante, inutilmente invadente, viabilisticamente eccedente, tecnicamente impegnativa, economicamente costosa.** Un recente studio di Confindustria di Bergamo, datato 01.07.2018, stima, per difetto, il costo di questa opera in 200 milioni di Euro.

RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA “470 DIR”

La salvaguardia del territorio della Val Breno, dove sono situati i **Comuni di Paladina e di Valbrembo** e parte del quale è inserito nel perimetro del Parco dei Colli di Bergamo, richiede una presa di posizione ferma e netta. Occorre trovare una alternativa.

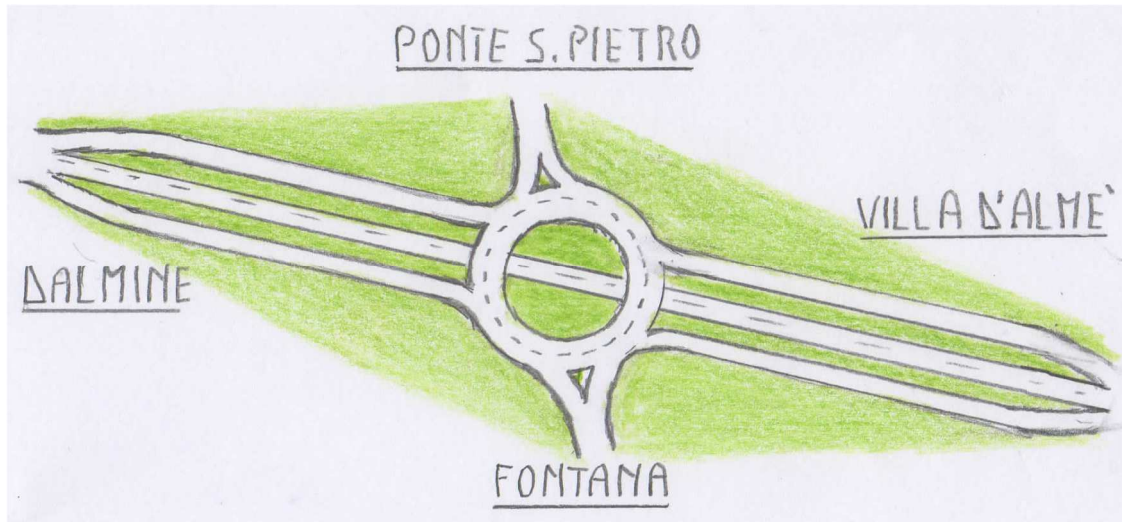
La nostra proposta consiste nell'applicare all'attuale strada 470 dir, da Ossanesga fino a Villa d'Almè, il criterio progettuale in esecuzione e cioè: riqualificare la strada esistente, con la carreggiata a doppio senso di marcia, ma collocandola sotto il livello di campagna – in trincea/galleria – ed eliminando le entrate/uscite dirette, salvo alle rotatorie, ciascuna dotata di relative rampe di accelerazione/decelerazione.

È noto che le rotatorie a raso, lungo una strada ad alta velocità di percorrenza e posta a livello di campagna, rallentano, anziché fluidificare, il traffico, soprattutto quando la strada è ad una sola corsia per senso di marcia. La proposta consiste pertanto nel praticare il progetto esecutivo della rotatoria di Scano (**n. 1**) a tutti gli incroci che si incontrano procedendo da Mozzo verso la Val Brembana, e mantenendo il livello della strada 470 dir sotto quello di campagna, in trincea o galleria artificiale.



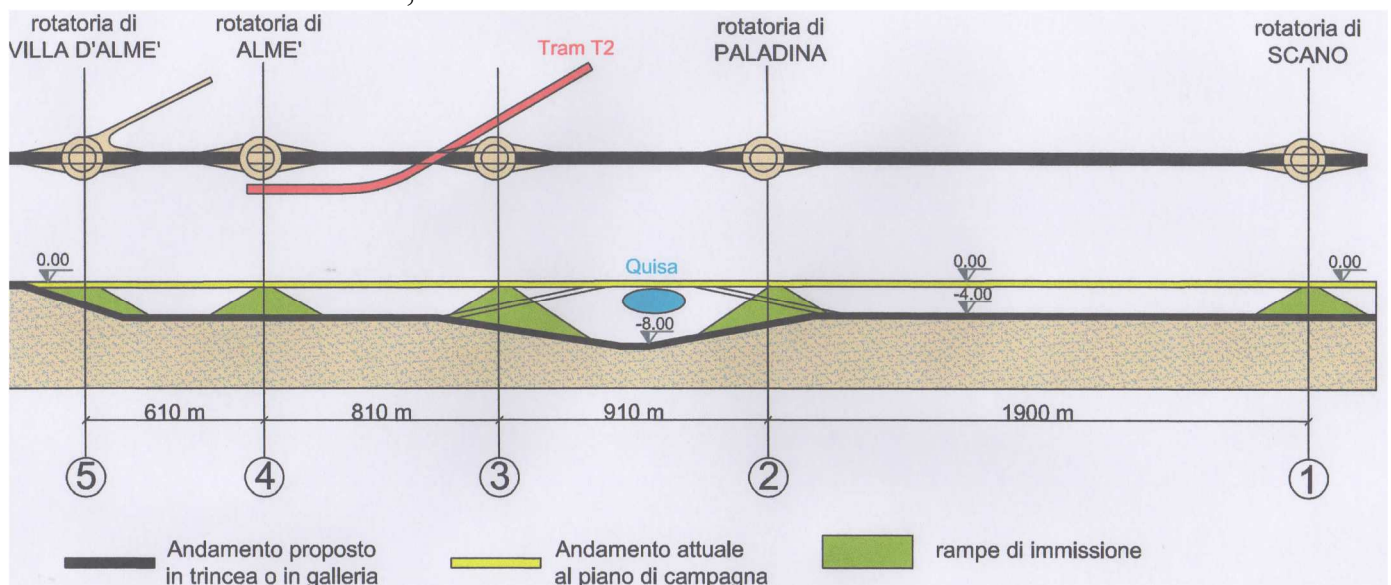
Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

Rotatoria di Scano



Le caratteristiche della rotatoria di Scano sono: essere a quota di campagna, avere un diametro di 50 metri, avere rampe di accelerazione/decelerazione lunghe 150 metri per coprire il dislivello fra il piano della rotatoria e quello della strada in trincea. I veicoli le utilizzano per immettersi o uscire dalla strada 470 dir. Le caratteristiche della strada 470 dir, di categoria C1, sono note: la sezione totale è di 10,50 mt. mentre ciascuna corsia è di 3,75 mt con relativa banchina di 1,50 mt. e arginello di 1,25 mt.

Tutto il tratto restante della strada 470 dir è da riqualificare secondo i criteri presenti nel progetto e cioè in trincea e in galleria artificiale. Tale modalità, come indicato dallo schizzo qui sotto, dovrà proseguire da Ossanesga (Valbrembo), partendo dal tratto già progettato, fino al congiungimento con la 470 della Val Brembana, dopo che la strada sia transitata sotto la rotatoria dell'Arlecchino, a Villa d'Almè.





Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

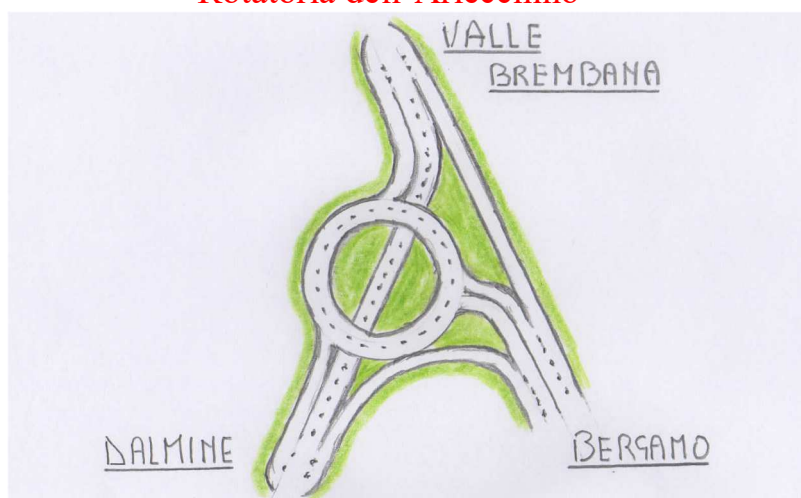
Dalla rotatoria di Scano (**n. 1**), proseguendo verso la Val Brembana, il primo incrocio, che si incontra, è la rotatoria di Paladina (**n. 2**), da rifare, appunto, come quella di Scano.

In previsione della realizzazione della TEB-2 (Tramvie Elettriche Bergamasche), è da programmare la rotatoria al confine tra Almè e Paladina (**n. 3**), studiata per servire la stazione di Paladina (pur trovandosi in territorio di Almè), dove è previsto un ampio parcheggio ed eventuali futuri collegamenti stradali già ipotizzati.

Si giunge così alla rotatoria di Almè (**n. 4**), da rifare anch'essa come quello di Scano.

Infine, si perviene alla rotatoria dell'Arlecchino a Villa d'Almè (**n. 5**), da rifare seguendo l'indicazione dello schizzo qui sotto. La realizzazione prevedrebbe (considerazione "a occhio") lo spostamento del baricentro della rotatoria più a sud rispetto all'attuale. In questo modo si permetterebbe alla strada 470 dir, che passa sotto la rotatoria, di avere disponibili i 150 metri per risalire e congiungersi alla 470 della Val Brembana (o proseguire in galleria artificiale fino a oltrepassare l'abitato).

Rotatoria dell'Arlecchino



Lungo il tracciato situato nel Comune di Paladina c'è da superare un ostacolo e cioè il torrente Quisa. La prima soluzione è quella di far risalire la 470 dir alla quota di campagna, dopo essere transitata sotto la rotatoria n. 2 di Paladina, per poi ridiscendere e proseguire sotto le rotatorie n.3, n. 4 e n. 5. La seconda soluzione è quella di far scendere la 470 dir sotto il torrente Quisa e poi farla risalire per proseguire, sempre in trincea o galleria, come nella precedente soluzione, fino al congiungimento con la 470 della Val Brembana. Questa seconda soluzione dovrebbe essere la più gradita per la comunità paladinese in quanto, oltre ad attutire la rumorosità prodotta dal transito dei veicoli, permetterebbe un'ulteriore saldatura fra gli abitati di Sombreno e Paladina.



Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

Per lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai colli è da prevedere la realizzazione di una condotta a est della strada, che le raccolga e le conduca verso i torrenti Quisa e Riolo.

Parimenti è da prevedere anche la realizzazione di una condotta, ricavata sul fondo lungo tutta la strada in trincea o in galleria, che, in punti strategici, confluisca nel torrente Quisa (ad esempio, lungo via L. da Vinci a Scano e via IV Novembre a Paladina).

Non bisogna dimenticare lo smaltimento delle acque reflue, che si trovano ad est della 470 dir e che devono raggiungere l'impianto di depurazione situato alle Ghiaie di Valbrembo. Il transito delle acque reflue dovrebbe essere possibile in corrispondenza delle gallerie artificiali.

L'abbassamento in trincea/galleria della 470 dir renderà più facile il transito a livello di campagna del tram veloce, denominato Teb-2, il quale, per raggiungere la stazione finale Gotti, alle Ghiaie di Villa d'Almè, deve obbligatoriamente superare la strada provinciale.

La mobilità su ferro è da noi ampiamente auspicata e la nostra proposta va in questa direzione, tant'è che sosteniamo l'idea che la Teb-2 possa proseguire sul vecchio tracciato fino a San Pellegrino ed oltre.

Contemporaneamente alla progettazione della riqualificazione della 470 dir, ci si dovrà occupare, in collaborazione con i Comuni, anche della sistemazione della viabilità locale, in base alle porzioni alternate di trincea e galleria artificiale, per ricucire la mobilità fra le comunità separate da una strada ad alta velocità di percorrenza.

Gli obiettivi della nostra proposta di riqualificazione della strada 470 dir sono:

- *rendere realizzabile la riqualificazione con i 90 milioni finanziati;*
- *rendere più scorrevole il traffico veicolare sulla strada provinciale;*
- *evitare il consumo inutile di territorio;*
- *contenere i costi;*
- *realizzare la riqualificazione in tempi brevi;*
- *ricucire le comunità separate dalla strada provinciale;*
- *ricomporre la mobilità lenta nei paesi attraversati;*
- *salvaguardare i territori della Val Breno e del Parco dei Colli di Bergamo.*

Il Consiglio Direttivo

Elio Bonalumi (Presidente), Bruno Mazzoleni (Vice-Presidente), Alessio Agliardi (Consigliere), Maurizio Battaglia (Consigliere), Francesco Cavagna (Consigliere).

Se anche tu condividi il progetto della fusione dei Comuni aderisci all'Associazione. Il modulo per l'iscrizione e tutte le altre informazioni sono reperibili nel sito internet www.valbreno.it.